

RADIOVATICANA

RADIOGIORNALE

Anno XLIX n. 225 - Testo della trasmissione di sabato 13 agosto 2005

Sommario

A LOURDES SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA PACE AD UN ANNO DALL'ULTIMO VIAGGIO INTERNAZIONALE DI GIOVANNI PAOLO II

- Intervista con Marco Zacchera -

Lourdes festeggia domani la Giornata della Pace. Giunta alla quinta edizione l'iniziativa, nata nel Giubileo del 2000, quest'anno vuole ricordare in particolare il messaggio di pace lanciato da Giovanni Paolo II nel suo ultimo viaggio internazionale. Il servizio di Tiziana Campisi.

Il 14 agosto dello scorso anno Giovanni Paolo II raggiungeva Lourdes. Era il suo centoquattresimo viaggio apostolico internazionale. L'ultimo del suo Pontificato. Nella giornata che dal 2000 la cittadina francese dedica alla pace, il Santo Padre, pellegrino tra i pellegrini e malato fra i malati, così salutò i fedeli: "Sono con voi, cari fratelli, come un pellegrino presso la Vergine; faccio mie le vostre preghiere e le vostre speranze; condivido con voi un tempo della vita segnato dalla sofferenza fisica, ma non per questo meno fecondo nel disegno mirabile di Dio".

A Lourdes Papa Wojtyla ha lasciato il ricordo della sua preghiera silenziosa nella Grotta di Massabielle. Colpì tanto la sua lunga sosta davanti al luogo dell'apparizione della Madonna a Bernadette. Nell'omelia della Messa celebrata davanti al santuario mariano le sue parole sono state un invito ai cristiani ad ascoltare la Vergine, ad abbandonare il peccato. "Il male e la morte non avranno l'ultima parola", ha ribadito. Poi un pensiero per i giovani:

"Ascoltate giovani. Voi che cercate risposte capaci di dare senso alla vostra vita le troverete qui".

Un pellegrinaggio, quello di Giovanni Paolo II, in cui la preghiera a Maria si è fatta particolarmente intensa per invocare la pace nel mondo. Ma sulle sponde del Gave il Santo Padre ha anche espresso un toccante pensiero personale:

“Inginocchiandomi qui, presso la Grotta di Massabielle, sento con emozione di aver raggiunto la meta del mio pellegrinaggio”.

E quest’anno la Giornata della Pace di Lourdes sarà vissuta proprio nel ricordo di Giovanni Paolo II. Al centro della riflessione la realtà del Medio Oriente e la cultura della non violenza. Ma quale eco ha oggi a Lourdes l’ultimo viaggio internazionale di Papa Wojtyla? Jean-Michel Petaux lo ha chiesto a Marco Zacchera, vicepresidente dell’Unione Europea Occidentale:

R. – C’è ancora un vivissimo ricordo, a Lourdes, della vita di Giovanni Paolo II. L’anno scorso c’è stato il più grande pellegrinaggio, che è avvenuto nel momento in cui la salute del Pontefice era molto precaria. Ci sono ancora a Lourdes molte immagini di questa visita ed un ricordo vivissimo. Il nostro incontro di quest’anno, in qualche maniera, si ricollega proprio a quel viaggio, a quel grande messaggio di pace che sua Santità Giovanni Paolo II, un anno fa, ha lanciato appunto dalla grotta di Massabielle.

D. – Qual è il messaggio che, nella quinta Giornata della Pace, Lourdes vuole dare al mondo?

R. – Ogni anno a Lourdes, nella ricorrenza della festa dell’Assunta, si trovano esponenti politici, culturali e di religioni diverse che vengono un po’ da tutte le parti del mondo. Il messaggio di Lourdes è soprattutto un messaggio di speranza, dire cioè alla gente che, nonostante le tante, troppe e brutte notizie che ogni giorno riempiono i giornali o i settimanali, c’è ancora una volontà di crescere.

D. – Le diverse personalità presenti a questa giornata della pace elaboreranno una carta. Qual è lo scopo di questo documento?

R. – Lo scopo è di produrre una carta della pace e di indicare dei temi, delle questioni, delle occasioni in cui tutti gli uomini di buona volontà di qualsiasi razza o religione, possono dare un loro contributo il più possibile concreto.

D. – A chi è indirizzata questa carta?

R. – Questa carta è indirizzata ai potenti, ai governi, ai parlamenti, agli uomini della politica, ma deve essere letta da tutti, da tutte le persone di buona volontà.